

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tieno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La corrente delle notizie pacifiche si è di nuovo intorbidata. Quella fiducia che avea per un istante sollevato gli animi, e ridestato il coraggio degli uomini d'affari, è scossa nuovamente dalle notizie che il telegrafo ci porta da Londra e da Vienna secondo le quali sono sorte delle gravi difficoltà nelle trattative di pace fra la Turchia, la Serbia ed il Montenegro.

Noi, a dir vero, non abbiamo mai fatto molto a fidanza sull'esito delle trattative, ma non credevamo che i nostri dubbi dovessero ricevere una così pronta giustificazione.

Secondo la *Presse* di Vienna, le trattative sono momentaneamente sospese in causa della domanda che fa la Porta alla Serbia di garanzie per il mantenimento della pace. La Porta non si spiegò ancora sul genere di garanzie ch'essa esige, motivo per cui la Serbia non ha creduto di procedere alla nomina di un plenipotenziario. La questione delle garanzie fu l'incaglio contro il quale si sono arenate le trattative delle potenze colla Turchia, per l'applicazione delle riforme: la stessa questione sarà pure l'incaglio fra la Turchia e la Serbia se non l'occupazione di qualche punto strategico, di qualche fortezza del suo territorio da parte delle truppe turche? Lo può essa consentire? Lo consentirebbe la Russia?

Al contrario, si dice che la Serbia abbia domandato la cessione del piccolo Zvornich, e che il Montenegro accampi pur esso delle pretese. Noi non sappiamo qual possa essere il

mezzo termine fra le garanzie pretese dalla Porta, e le singolari esigenze dei due Principati; quindi la situazione si presenta sempre irta di difficoltà, che difficilmente si potranno superare.

Le informazioni che il *Times* ha ricevuto da Berlino sono ben lungi dal dissipare le inquietudini, che nei giorni scorsi parevano in parte sopite. Secondo il giornale della *City* tutte le speranze della Russia, per lo scioglimento pacifico della questione, si fondano sulla impotenza degli ottomani a continuare nelle spese dell'odierna situazione. Resta poi a vedere se gli ottomani siano veramente prossimi ad esaurire ogni loro risorsa, o se non ci sia sempre qualcuno pronto a fornirne loro di nuove.

Ma il *Times* dà una notizia molto più grave. Pretende infatti che i russi passeranno probabilmente il Pruth fra qualche tempo, se non immediatamente: soggiunge però essere improbabile che tentino di passare fra breve il Danubio.

Allorché simili eventualità sono messe in prospettiva fra le probabilità da un giornale come il *Times*, conviene dire che la situazione, anziché migliorare, si è di molto aggravata.

Il passaggio del Pruth sarebbe già una sfida gettata in faccia all'Europa, e una provocazione verso tutti i signori del trattato di Parigi.

Quanto al passaggio del Danubio crediamo anche noi che i russi ci penseranno due volte; ma l'escludere che vogliano passarlo fra breve non impedisce che lo possano passare più tardi.

Concludiamo: il grado di perplessità nel quale ancora ci lascia la questione d'Oriente, colla sua alta lena di speranze e di timori, è molto penoso.

FAVORITISMO MINISTERIALE

Un nostro corrispondente straordinario ci scrive di un nuovo atto di favoritismo ministeriale, che sembrerebbe incredibile, se i governanti del 18 marzo non ci avessero ormai coi loro atti di partigianeria e di violenza ridotti al punto da non doverci più sorprendere di nulla:

Roma, 31.

La promozione del capitano Barattieri a maggiore, per farne un candidato, e la nomina del Minervini a segretario della Corte dei Conti (i due fatti che destarono tanti clamori non peranco dissipati dalle giustificazioni addotte pel primo dal partito ministeriale e pel secondo dall'on. Nicotera medesimo) non sono i soli atti di partigianeria imputati al Ministero. Un altro della stessa specie ne commise ne' primi mesi della sua esistenza, e non so il perché della stampa non se ne sia occupata. Io che appena in questi giorni n'ebbi contezza voglio offrirne la rara primizia ai lettori del vostro giornale.

Sappiate adunque che un signor Antonino Candullo Coniglione aveva fin dal 1864 data le sue dimissioni dall'ufficio d'Ispettore forestale. L'onor. Majorana giunto al potere, richiama in attività quel suo coisolano, lo destina in servizio nell'invividiata sede di Catania, e ciò non bastando, gli conferisce la 2ª classe del grado collo stipendio di L. 3000, mentre il Candullo godeva quello di L. 2000.

Non so se la notizia fu riportata nella *Gazzetta Ufficiale*, ma ad ogni modo la si legge secca secca nel Bollettino ufficiale del II trimestre

1876 dell'Amministrazione forestale. Dove l'on. Ministro d'Agricoltura abbia ripescata la facoltà per tale riammissione, è quello che io mi sono tosto domandato.

È noto *Uppis et tonsoribus* che cancellato una volta dai ruoli un funzionario non può più rientrarvi col grado di prima. E guai che così non fosse! Se poi è corsa la bellezza di dodici anni dal ritiro, immaginatevi a quanti funzionari la riammissione del Candullo ha nociuto. La unica norma per entrare nell'Amministrazione forestale è data dal R. Decreto 17 aprile 1874 ed a quella soltanto il ministro doveva attenersi.

Sommesse lagnanze dal personale forestale ne furono fatte parecchie, ma il responso non si è fatto ancora sentire.

Credo che la curiosità de' vostri lettori sarà eccitata al pari della mia, ed io mi auguro che, come fece testè l'on. Corte per il Minervini, sorga un altro Deputato ad interrogare l'on. Majorana circa alla felice posizione ch'egli ha procurato al suo concittadino sig. Antonino Candullo.

Quest'argomento mi pose a conoscenza anche del come furono tenuti vari giorni seno certi esami di concorso nell'Amministrazione forestale presso il Ministero d'Agricoltura. Quando abbia depurate le notizie ve ne scriverò, parendomi fin d'ora che qualche cosa di interessante vi sia per chi segue con spirito d'osservazione l'andamento delle Amministrazioni Centrali. Y.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 gennaio

La proposta svolta ieri dall'onorevole Cairoli per assegnare ai su-

perstiti della spedizione di Sapri una pensione eguale a quella che fu accordata ai superstiti della spedizione dei mille, fu un'errore politico e la Camera, colla sua deliberazione di prenderla in considerazione, ha creato un precedente assai pericoloso ed ha mostrato di lasciarsi dominare da uno spirito partigiano deplorabilissimo.

L'onorevole Cairoli parlò, svolgendo il progetto di legge, con quell'enfasi che gli è abituale. L'onorevole Sella, combattendolo, parlò da uomo di Stato e mi parve felicissimo in tutte le considerazioni da lui svolte.

Naturalmente si sapeva che l'opposizione dell'on. Sella non avrebbe impedito alla maggioranza di prendere in considerazione il progetto di legge, ma l'on. Sella ha fatto benissimo parlando contro. Negli annuali parlamentari resterà col discorso del deputato di Cossato la prova che in un tristo momento di politica abberrazione non tutti nella Camera italiana cedettero ad impulsi partigiani e resterà la dimostrazione che vi fu chi protestò contro l'invasione della politica nel santuario della giustizia. Imperocchè, (non devesi dimenticare) il processo malaugurato che diede origine al progetto di legge non è ancora finito, essendo stato interposto appello contro la sentenza del tribunale di Firenze. Il presidente del Consiglio dei ministri rivelò ieri più i sentimenti dell'amicizia e della solidarietà di partito, che la coscienza dei doveri dell'uomo di governo e gli applausi dell'estrema sinistra devono essergli giunti come ammonizioni severe.

Il progetto andrà agli uffici, i quali nomineranno la Commissione che do-

vrà riferirne alla Camera. Molti dubitano che esso non venga approvato. Anche ieri si affermava che al Nicotera verrà dato il titolo di Duca di Sapri. Ieri però nei circoli parlamentari il Ducato era mutato in Contea.

Si dice che sia prossimo il ritorno a Roma del ministro dell'interno, che riprenderà subito il suo ufficio.

La Camera ha continuato ieri la discussione generale del progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale.

L'on. Farini proseguì il suo discorso, che fu troppo lungo e non produsse nella Camera molta impressione. L'on. Farini concluse col proporre una mozione sospensiva, cioè il rinvio del progetto alla Commissione. La proposta verrà respinta. Dopo l'on. Farini, parlò in favore del progetto di legge un deputato siciliano, l'on. Botta.

Il discorso più importante della seduta fu quello dell'on. Ricotti, il quale si dichiarò contrario al disegno di legge, ma non a tutte le parti di esso. L'on. ex ministro si mostrò assai preoccupato delle conseguenze finanziarie che l'attuazione delle proposte del ministro e della Commissione produrrà e annunciò di voler proporre emendamenti ad alcuni articoli.

Probabilmente oggi parleranno l'on. generale Mezzaopio e il relatore della Commissione, onor. Gandolfi e si chiuderà la discussione generale. Credo che sarà lunga la discussione degli articoli. L'approvazione del progetto è, a mio avviso, sicura. Oggi l'on. di Saint-Bon dovrà far la dichiarazione di optare per uno dei Collegi che lo hanno eletto. Fino a ieri sera egli si mostrava incertissimo.

APPEN DICE 4

FRA GIROLAMO SAVONAROLA

Bozzetto biografico

del dott.

ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria

Era un genere d'eloquenza nuovo, un argomentare a cui nessuno era più assuefatto, un insieme di ire e di carità, di misticismo e di ragione, di terrore e di promesse. Tutto mutava, tutto sconvolgeva quel frate singolare. V'era in lui tale uno sprezzo per quello che allora si apprezzava di più, tale un affissarsi continuo in una luce lontana, fuori della terra che era facile fin d'allora indovinare, ch'egli pur di raggiungerla, sarebbe rimasto abbruciato.

L'entusiasmo che si diffuse in Firenze dopo quel giorno, bastò perchè Lorenzo s'avvedesse d'aver tirata la guerra in casa. Bisognava pensarci e riparare subito all'imprudenza commessa. Cominciò ad intorbidarsi, col mandare a lui un Bonsi, un Vespucci, un Soderini, Francesco Valori e Bernardo Rucellai onde lo consigliassero per ben suo e del convento a moderare l'impeto delle sue prediche.

«Vedo che voi non venite per vostro conto — rispose il frate — ma siete mandati da Lorenzo. Ditegli che s'apparecchi a far penitenza

perchè il Signore non la risparmi a nessuno e non ha paura dei principi della terra.

E seguita a predicare che le cose d'Italia volevan mutarsi, e il papa, e il Magnifico, e il Re di Napoli eran presso a morire.

Lorenzo allora, uso a vincer tutto coll'oro, un di ch'era alla predica lascia cadere un pugno di monete, nella borsa delle elemosine, Savonarola se n'avvede, e lo manda ai Buoni Uomini di S. Martino per i poveri. Fallito anche questo tentativo, gli aizza dal pulpito di S. Spirito quel tal fra Mariano di Gennazzano.

Ma a quest'ora le sorti eran mutate, il prediletto di Firenze era diventato Savonarola e questa volta toccò al frate minore far fiasco.

Frattanto Lorenzo raffinato da lunghi vizii e da un vecchio male sentivasi sempre più mancare la vita, e la sua mano nervosa e tenace al volere, già allentava le briglie alla foga crescente del frate, senza più addarsene gran fatto. A mezzo l'anno 1492 ci viene a morte. Sentesi soffocare sotto un gran peso di colpe, ma non crede che alcuno dei suoi frati favoriti abbia la virtù di liberarlo.

Chi s'avea a chiamare? Chi era intemerato? Il giovane Pico della Mirandola fedele al suo letto di morte, pronuncia un nome. — Ebbene — risponde il Magnifico — venga fra Girolamo. — E questi viene, ascolta i peccati del principe e ne promette la remissione, ma... ad alcuni patti. Udite, signori, questi patti da entusiasta i buon conto. Primo: che abbia fede in Dio. Lorenzo acconsente. Secondo: che sostituisca il mal tolto, o lo faccia restituire da' suoi figli. Il principe sospira, ma acconsente. Terzo: che ridoni la libertà

al popolo di Firenze. A quest'ultimo patto Lorenzo ravviva per un istante d'una luce sinistra e di supremo disprezzo l'occhio moribondo; rovescia il corpo convulso e muore soffocando nel cuore malvagio quel se che ne avrebbe in un momento solo, cancellate tutte le macchie.

IV.

Due anni dopo Firenze avea compiuta una seria rivoluzione, ed avea proclamato il suo reggimento a Comune. L'inetto Pietro de' Medici succeduto al Magnifico n'era stato scacciato dai fanciulli a sassaiuole e dagli uomini co' beccchetti del capucio. Carlo VIII chiamato in Italia coi più vigliacchi ed esosi intendimenti da Lodovico il Moro era già arrivato sul suolo toscano, e Savonarola, eletto fra gli ambasciatori del Comune, era andato ad incontrarlo al campo di Pisa e gli avea detto — O cristianissimo re, tu sei uno strumento del Signore, che ti manda a sollevare i mali d'Italia. Ma se tu non sarai giusto, se non rispetti la città di Firenze, le sue donne, i suoi cittadini, la sua libertà, esso sceglierà un altro e te punirà con flagelli terribili. — Questa coraggiosa franchezza rispondeva a chi lo ha detto chiamator di stranieri.

Alla sua volta Piero Capponi, al re che credeva intimorirlo minacciando di far suonare le sue trombe, avea data quella storica risposta: — e noi suoneremo le nostre campane. — Risposta che fruttò questo trattato: Tra la repubblica e il re sarebbe corsa buona e fedele amicizia; i loro sudditi troverebbero vicendevole protezione; il re avrebbe titolo di protettore della libertà fiorentina; gli si pagherebbe in tre rate la som-

ma di 120,000 fiorini; le fortezze non sarebbero ritenute oltre due anni; i Pisani riceverebbero perdono appena tornassero all'obbedienza dei fiorentini. E questo trattato rispondeva a chi accusasse Firenze di aver patteggiato vergognosamente col Francese.

Ma l'avidità del Re era solleticata continuamente dalle larghe promesse che gli andava facendo Pietro de' Medici, perchè si voltasse dalla sua, ond'egli non sapevasi decidere e partire da Firenze.

Savonarola gli si presenta di bel nuovo e gli dice — O cristianissimo re, la tua dimora riesce di gran danno alla città ed alla tua impresa. Ascolta la voce del servo di Dio, prosegui oltre il tuo cammino senza indugio, non voler far la rovina di questa città. — E il re partì, rubando, fra le altre cose, un licorno, valutato dal Comines, suo segretario, un settemila ducati. Basta, se n'era andato!

Mi spiace, che il tempo misurato, non mi abbia permesso di narrarvi per filo e per segno la gran parte avuta dal Savonarola in questa rivoluzione la più assennata di quante mai siano state fatte in Italia. Vi citerò in cambio, un giudizio del Guicciardini, il quale, scrivendo di questa epoca, dice: — Voi avete un grande obbligo a questo frate che ha levato il romore a tempo ed ha fatto senza sangue quello che, senza di lui, si sarebbe fatto con sangue e disordine grandissimo. — E notate che Guicciardini non era amico nè di Savonarola in particolare, nè dei frati in genere.

Le sue prediche prima e la sua fama poi, il coraggio e la lealtà, mostrate dal riformatore negli ultimi avvenimenti, avevan raccolto tutta la città sotto la sua bandiera. I partiti

vi si erano fusi d'intorno, e se pure ne restavano le radici, queste si nascondevano sotterra per ripullulare ad altra occasione. Da questo momento in poi egli diventa un personaggio politico, e come tale appartiene alla storia di Firenze; non si può più parlare di lui senza toccare di quella. Ma sarò breve.

Il istituto col quale gli Albizzi ed i Medici, avevan malmenato per tanti anni la Toscana, era quello dei parlamenti. Una polvere d'oro che si gittava negli occhi del popolo per accecarlo, un'apparenza di autorità e di diritti elettivi, che accarezzava la sua vanità, ma che in sostanza non serviva ad altro che a renderlo strumento vilissimo e sciagurato di chi poteva e voleva, in una parola, era quello che oggi direbbero il *suffragio universale*. Torno, in proposito, ad un altro giudizio del Guicciardini — E necessario — egli scrive, — tenere salda la legge del non fare parlamento, il quale solo è facile a dissolvere il vivere popolare, e non è altro che, col terrore delle armi e colla forza, costringere il popolo ad acconsentire a tutto quello che ei propongono, e dare ad intendere che quello che è fatto, sia fatto per volontà e modo di tutti. E chi proponeva e spadroneva davvero era invece la *Batta*, una specie di dittatura che poteasi esercitare per mesi o per anni, ed avea facoltà di dar forma al governo e mutarla. Questa si componeva dei più potenti ed ambiziosi, ed era vera oligarchia, cioè a dire la maniera più tirannica di governo.

La riforma del Savonarola, ch'era universale, non poteva non occuparsi in primo luogo di questo grave errore che avea giocata dolosamente per tanto tempo la buona fede e la moralità popolare. Ei sapeva ciò

che tanti oggidì non sanno, vale a dire che le masse non fanno l'intelligenza; che le piccole dosi di criterio e di cultura dei singoli, non possono sommarsi tra loro e dare una grande quantità complessiva, che il proverbio: *molti pochi fanno as sai*, in questo caso si risolve in una canzonatura bell'e buona. Pensò adunque che il popolo impotente a presentarsi da se, venisse degnamente rappresentato da un altro istituto, numeroso, essenzialmente liberale, ma forte, incorruttibile e competente.

E predicò, e perorò in pubblico la formazione del *Consiglio maggiore* che doveva essere composto dei più stimabili cittadini, i quali fatta la scelta risultarono in proporzione del tre per cento sull'intera popolazione. A questo consiglio spettava di dare l'ultima sanzione a quello che venisse proposto dalla Signoria o dal popolo.

Provveduto a ciò, il frate rivolse l'animo alla riforma delle imposte. — Mettete le gravanze sui beni stabili solamente, distruggete i prestiti continui e gli arbitri, — egli andava dicendo ai magistrati; ed al popolo predicava:

«Cittadini, io vorrei che foste saldi ad amare ed aiutare il comune vostro, il figliuolo è tanto obbligato al padre, che non può mai satisfargli: così dico a voi: il padre è il vostro Comune, e però ciascuno è obbligato ad aiutarlo, e se tu di': Io non ho utile nessuno, sappi che tu non puoi dire così, perchè egli ti conserva la tua roba e la famiglia e li figliuoli. Dovresti andar là e dire: ecco qua cinquanta fiorini, eccone cento, eccone mille. Così fanno i buoni cittadini che amano la patria loro.

Questa o signori era la libertà del Savonarola.

(Continua)

L'avv. Pelosini ha trovato anche qui in Firenze gran numero di altre lettere e biglietti da visita a lui indirizzati durante la sua assenza.

Anche al nostro direttore e ai vari membri della redazione continuano a giungere da ogni parte d'Italia lettere e carte da visita, fra le quali moltissime di distinti personaggi.

In conseguenza tanto l'avv. Pelosini, e quanto il nostro Direttore e redazione della Gazzetta d'Italia sentono il dovere di ringraziare nuovamente, come ringraziavano le gentili persone che hanno voluto così procurar loro uno splendido attestato di approvazione e di simpatia.

Punto franco provvisorio. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 1.
Oggi, alla presenza del direttore delle Dogane, della presidenza della Camera di commercio e di notevole numero di quei consiglieri, veniva attivato il punto franco provvisorio. Ed oggi stesso ne incominciavano le operazioni coll'introduzione di un carico di caffè. Auguriamo che i nostri commercianti sappiano attivamente approfittarne.

Un nuovo libro del generale La Marmora. — Siamo informati che fra qualche giorno uscirà in Firenze un nuovo libro del generale La Marmora.
Questa pubblicazione politica avrà per titolo: *I segreti di Stato nel governo costituzionale*, e per intendimento di combattere l'articolo 196 del nuovo Codice penale (già approvato dal Senato e tra poco in discussione alla Camera), il quale articolo, come è noto, fu introdotto nel progetto di codice, in seguito alla pubblicazione della prima parte dell'altro libro del gen. La Marmora, *Un po' più di luce*. (Dall'Opinione)

Compartimento catastale. — La Gazz. di Venezia contiene il seguente dispaccio:
Roma, 1.
Ieri sera i deputati veneti di ogni partito riunirono per progetto catastale. Si studierà un sistema conciliativo coi Lombardi. Sono decisi a respingere indebiti aggravati al Veneto.

— E il Tempo ha ricevuto il seguente:
Roma, 1.
I deputati veneti nella radunanza tenuta iersera incaricarono gli onorevoli Varé, Cavalletto, e Parenzo delle trattative dirette coi deputati lombardi pel componimento sulla questione del catasto. Contrariamente alle previsioni di ieri dispersi dell'accordo, la maggioranza dei deputati lombardi avendo deciso di appoggiare il progetto ministeriale.

Ferrovia Badia-Legnago. — Leggesi nel *Monitor delle Strade ferrate* 31:
In seguito al soddisfacente risultato della visita di ricognizione, effettuata domenica scorsa, del tronco Badia-Legnago, dietro proposta della Commissione collaudatrice, il Ministero ha autorizzato che l'apertura al pubblico esercizio abbia luogo domani, 1. febbraio, per i viaggiatori e per le merci a grande velocità. L' servizio regolare completo incomincerà col 1. marzo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
2 febbraio
A mezzogiorno vero di Padova
Temp. med. di Padova ore 12 m. 14 s. 48
Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 28.9

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altrezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

1 febbraio	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	749.2	752.1	755.0
Termom. centigr.	+2.7	+5.6	+3.6
Ten. di vap. acqueo	3.86	4.33	4.23
Umidità relativa...	79	64	70
Dir. e for. del vento NE	1 NO	2 SO	1 S
Stato del cielo.....	nub. nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1.
Temperatura massima = + 5.8
minima = - 0.2

ULTIME NOTIZIE
Mentre gli organi della *progressaria*, facevano viaggiare incognito il Nicotera per la Sicilia, ieri (1) S. E. ritornò in Roma.
L'ambasciatore austro-ungarico, barone Haymerle, il cui arrivo in Roma venne annunziato fin da ieri mattina, giunse alle 4 1/2 pm. Erano a riceverlo alla stazione il barone Gravenag e tutti i componenti l'ambasciata.

Quest'oggi l'ambasciatore si è recato al palazzo della Consulta a far visita al ministro degli Affari esteri. La presentazione delle credenziali a Sua Maestà il Re verrà fatta fra pochi giorni, quando la Maestà Sua sarà di ritorno da Napoli. (Fanfulla)

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: «A Roma, in alcuni circoli politici, ieri correva la voce che il Ducato, o Marchesato, o Baronato che sia di Giovanni Nicotera fosse in pericolo, le concordie manifestazioni degli amici e degli avversari, avrebbero a quanto ci scrivono — trattenuto in tempo il ministero, il quale avrebbe rispettosamente consigliato Sua Maestà il re di non firmare il decreto e le pergamene.
Queste sono le notizie che riceviamo da Roma da fonte molto autorevole; ma, a dire il vero, noi crediamo che tanto la persona che ci scrive, quanto coloro che in Roma credono ad una respicenza del ministero, possano ingannarsi. Omai nulla ci può recar più meraviglia. Non abbiamo forse veduto un tribunale emanare una sentenza, lunga assai più di un discorso dell'onorevole Mancini, per proclamare l'eroismo di Nicotera? Se costui dunque è un eroe e se non è ancora barone che male vi è a farlo magari duca o marchese? »

Conveniamo alla Gazzetta. Ormai non atto di questo ministero può meravigliarci, fuorché quello che fosse conforme al buon senso, al decoro, all'onore nazionale.

presentato e dimostra come ogni sua disposizione tenda allo scopo, e lo raggiunga, di ordinare l'esercito in modo che serva ai bisogni di pace e di guerra. Risponde a diverse obiezioni, ovvero dubbi sollevati. Respinge l'ordine del giorno Farini, perchè nella forma e sostanza esprime un voto di completa sfiducia all'attuale ministro della guerra, limitando le facoltà sempre accordate per reclutamento dell'esercito.

Ricotti e Farini chiariscono l'ordine di opinioni da essi sostenute, e vi persistono.
Farini scagiona inoltre il suo ordine del giorno dalla taccia appostagli dal ministro della guerra. Protesta però non volere dare imbarazzo alcuno al ministero e pertanto lo ritira.
Depretis fa in proposito alcune dichiarazioni.
Convalidasi infine l'elezione di Finzi a Pesaro.

Agencia Stefani.
Enrico Besana. — Ieri sera (30) sulla pubblica via in Genova, moriva colpito da subitaneo male, Enrico Besana.
Coloro che hanno avuto la fortuna, come noi, d'assistere agli avvenimenti politici del 1848, sanno chi fosse Enrico Besana.
Uomo dotato di coraggio e sangue freddo non comuni, fu anima principale di tutte le cospirazioni che precedettero l'anno 1848, e assisté nella Compagnia dei carabinieri milanesi comandata da Francesco Simonetta, a tutti i più importanti fatti d'armi di quella memorabile campagna.

Una qualità spiccante nel carattere del nostro cugino ed amico era la sua giovialità e serenità d'animo, e la nessuna ambizione personale. Enrico Besana avrebbe certamente potuto ambire, con molto maggior diritto di altri, a onori e titoli; ma esso non ne volle mai, continuando a vivere modestamente, confortato dall'affezione del fratello, col quale viveva e di un numeroso stuolo di amici.
In quest'epoca, in cui si parla ogni giorno di compensi a chi amò e servì la patria, Enrico Besana morì senza la più umile croce di cavaliere.
Il suo nome sarà però scolpito nel cuore d'ogni buon cittadino, e se la buona fortuna che oggi sorride all'Italia nostra dovesse congiarsi in avversa, auguriamo che la gioventù segua l'esempio di un sì provato patriota.
MANFREDO CAMPERIO.
(Dalla Perseveranza)

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 1. — Rend. it. 78.25.
I 20 franchi 21.68.
MILANO, 1. — Rend. it. 78.10 78.20.
I 20 franchi 21.66.
Sete. Mercato abbastanza attivo, prezzi fermi.
LIONE, 31. — Sete. Mercato calmo.

CORRIERE DELLA SERA
2 febbraio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 1 febbraio
Ieri era aspettato a Roma lord Salisbury, ma l'illustre plenipotenziario inglese alla conferenza non arriverà che questa sera o domani mattina. Ripartirà per Londra, dopo aver conferito col ministro degli affari esteri. Fra breve giungerà in Italia anche il generale Ignatieff, ambasciatore della Russia a Costantinopoli ed anima della politica russa in Oriente. La venuta in Italia di quel celebre diplomatico agitatore, congiunta al ritorno del conte Corti, nostro ministro presso la Sublime Porta, si presta a molti committenti nei nostri circoli politici. Si ripete che il gabinetto di Pietroburgo ha fatto delle proposte al nostro e che trattative assai serie sono impegnate. Il nuovo ambasciatore austro-ungarico barone Haymerle fu ieri ricevuto dal ministro degli affari esteri, al quale venne presentato dal reggente l'ambasciata.
La Camera ieri proseguì la discussione generale del progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale. Il disegno di legge fu vigorosamente difeso dal relatore della Commissione, on. Gandolfi, il quale parlò oltre un'ora, ma non finì il suo discorso. Oggi egli continuerà ed oggi, dopo il discorso del ministro della guerra, che risponderà special-

mente all'on. Ricotti, si passerà alla discussione degli articoli, ai quali verranno proposti vari emendamenti. La mozione sospensiva dell'on. Farini sarà, certamente, respinta.
La deliberazione dell'altro ieri con cui la Camera ha preso in considerazione il progetto di legge destinato a glorificare Nicotera, fu biasimata anche da molti deputati che vi presero parte e che si giustificano colla solita ragione di partito. Alcuni deputati della sinistra e del centro affermarono, anche pubblicamente, che l'onorev. Sella aveva parlato benissimo e che le di lui considerazioni erano ispirate dal patriottismo e dal sentimento della dignità del Parlamento e del Governo.
Si crede che il progetto di legge sarà messo a dormire negli Uffici, ma io sono d'avviso che gli Uffici, ne affretteranno l'esame e la nomina della Commissione.
Ieri alla Camera il Cavallotti fece l'apologia, con un lungo discorso, del fatto di Milano del 6 febbraio 1853, che fu organizzato da Giuseppe Mazzini, e che la storia non giudicherà come l'ha giudicato il deputato di Corteolona.
La Camera, sulla proposta dello stesso deputato, deliberò di farsi rappresentare al trasporto funebre che degli avanzi delle vittime di quell'avvenimento avrà luogo, fra pochi giorni, a Milano.

Ieri si assicurava che l'idea del Ducato o Marchesato di Sapri era abbandonata. Sarebbe meglio per tutti.
Dicevasi anche che il Nicotera, nel giorno in cui si ripresenterà nell'aula parlamentare, verrà fragorosamente applaudito dai deputati delle provincie meridionali. Applausi ne furono largiti e fragorosi, nel 1860, al Persano, quando dopo la presa d'Ancona entrò, quale deputato, nell'aula del Parlamento a Torino. E quell'apoteosi non impedì ciò che avvenne dopo....
Io mi auguro per la dignità del Parlamento e dello stesso Nicotera che la scena degli applausi sia risparmiata e che gli amici compromettenti reprimano gli sfoghi d'un zelo eccessivo o d'una adulazione, che può esser molto male interpretata.
Ieri sera i deputati Veneti tennero una riunione per intendersi circa il progetto sull'unione catastale lombardo-veneta, contro la quale pervennero alla Camera le petizioni delle Deputazioni di alcune provincie. Anche i deputati Lombardi tennero riunioni per esaminare quel progetto. Da una parte e dall'altra si cerca un sistema conciliativo, il quale non si troverà con difficoltà, trattandosi di due regioni che avvinte nei giorni del dolore e nella schiavitù sono ora legate dai ricordi del passato e dall'affetto più vivo e sincero.
Il congresso degli ingegneri agronomi proseguì ieri le sue discussioni. Il principe Umberto fu acclamato presidente onorario.
Sono giunti a Roma numerosi pellegri francesi, che saranno ricevuti dal Pio IX, completamente guarito dal raffreddore. Non è ancor sicura la promozione a Cardinale del vescovo di Verona, mons. Canossa.

TELEGRAMMI
Zara 31.
Le vie che conducono all'edificio della Camera dei deputati, ed alle gallerie della medesima sono sempre occupate da gendarmi, e guardie di polizia. Bajamonti domandò ieri perchè si sono prese tali misure che non si prendono che in stato d'assedio.
Vennero continuate le verificazioni delle elezioni; Bajamonti approva la maggioranza delle elezioni. Ljubizza difese la sua candidatura, e sollevò un'accusa contro la maggioranza ultra-nazionale ed i suoi capi.
Bruxelles 31.
Il giornale di Bruxelles dice che il ministero è pronto a fare delle concessioni, e si appoggia sulla legge, contro gli intrighi delle elezioni.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 1. — Chaudoury e Corti sono arrivati. Jonesco ritirò le dimissioni. Sturdza domandò al Senato che vendessi i beni dello Stato per pagare i debiti e riducasi il bilancio della guerra del 60 per 100.
COSTANTINOPOLI, 1. — Dicesi che la Serbia abbia domandato la cessione del piccolo Zvornich. Il Montenegro accamperebbe egualmente alcune esigenze, ma tuttavia sperasi che le trattative preliminari termineranno con un accordo. Savespascià, grecò, sarebbe nominato governatore dell'Arcipelago.
NAPOLI, 1. — Il Re recossi a visitare la Maestà brasiliana. Salisbury è partito.
COSTANTINOPOLI, 1. — La Porta spiega grande attività nell'applicare le riforme. L'Erzegovina fu nuovamente riunita al vilayet di Bosnia. Costan pascià armeno, fu nominato aggiunto del governatore generale di questo vilayet. Nella Rumelia il governo formò un nuovo vilayet che chiamerassi col nome di Kossova, e comprendeva Nisch, CharKeny, Prensand e Uscup. Wassa effendi, grecò, fu nominato aggiunto di questo vilayet. Queste nuove divisioni rispondono ai bisogni amministrativi ed assicuranno una buona amministrazione.

VIENNA, 1. — La Presse dice che le trattative della Porta colla Serbia sono momentaneamente sospese poichè la Porta domanda alla Serbia garanzie pel mantenimento della pace. È impossibile che la Serbia possa procedere alla nomina formale d'un plenipotenziario prima che la Porta siasi spiegata chiaramente sulla questione delle garanzie.
RIO JANEIRO, 26. (rit.) — È partito per Marsiglia e Genova il vapore France con patente netta.
LONDRA, 1. — I giornali d'Australia del 15 dicembre annunziano che il governo di Tonga cedette un porto alla Germania.
WASHINGTON, 1. — La commissione della Camera dei rappresentanti presso la relazione conchiudendo, contrariamente alla commissione del Senato, che la verifica della elezione della Florida non fu fatta costituzionalmente.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza Politica* dice che il rappresentante della Serbia a Vienna domandò ad Aleko pascià di fargli conoscere in che consistano le garanzie della pace. Aleko rispose che circa questo proposito addiverbesse certamente ad un accordo; tuttavia Aleko domandò spiegazioni a Costantinopoli per soddisfare ai desideri della Serbia. Le trattative di pace continueranno appena sia giunta la risposta.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
BOMBAY, 1. — Il postale Batavia è partito per l'Italia.
VERSAILLES, 1. — Camera. — Tardieu, radicale, interpellò il ministro dell'interno accusandolo di non proteggere gli impiegati repubblicani contro il clero.
Simon risponde che finchè starà al potere non permetterà a nessuno di sottrarsi all'applicazione delle leggi (Applausi).
Tardieu ritira l'ordine del giorno motivato.
La Camera approva l'ordine del giorno semplice.

PARIGI, 1. — Il Tribunale correzionale condannò il giornale *Droits de l'Homme* a tre mesi di carcere e alla sospensione per sei mesi.
NEW-YORK, 1. — I giornali hanno notizie da Panama, secondo le quali le truppe liberali della Canea e della Columbia avrebbero saccheggiato la città di Cali il 24 dicembre uccidendo 300 persone e distruggendo molte proprietà appartenenti agli indigeni e agli stranieri.
COSTANTINOPOLI, 1. — Il principe di Montenegro accettò la proposta di trattare la pace. Pregò la Porta di precisare le basi delle trattative.
COSTANTINOPOLI, 1. — Uffide Yusuf pascià, fu nominato ministro delle finanze, e Muniffendi ministro dell'istruzione. Nulla si sa ancora di positivo circa le trattative colla Serbia.
Il Montenegro ha soltanto accettato d'intavolare trattative.
Ignorasi quali condizioni siano state formulate da una parte e dall'altra. L'opinione più accreditata è che l'accordo si potrà fare sulle basi dello

statu quo della Serbia, e sopra una piccola concessione territoriale per il Montenegro.
RIO JANEIRO, 1. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera. I deputati dividersi in 100 conservatori e 20 liberali. Il ministero completarasi colla nomina del ministro delle finanze. Il governo pose d'accordo colla banca del Brasile per una emissione di 30,000 contos di reiss in obbligazione al 97 0/0.
Il prestito, destinato a capitalizzare il debito fluttuante, prova l'inutilità di ricorrere ai mercati stranieri.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze

Rendita italiana	—	—
Oro	21 62	21 62
Londra tre mesi	27 10	27 13
Francia	108 25	108 40
Prodotto Nazionale	—	49
Obbl. regia tabacchi	812 50	815
Banca nazionale	2014	2018
Azioni meridionali	332	332
Obbl. meridionali	232	232
Banca Toscana	—	870
Credito mobiliare	639	638
Banca generale	—	—
Banca ruolo sarmato	—	—
Rendita godibile dal 1. luglio	77	77
Parigi	31	1
Prestito francese 5 0/0	108 25	106 60
Rendita francese 3 0/0	73 60	73 30
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	72 80	72 25

VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 165 — 163 —
Obbl. ferr. V. E. 1869 235 — 234 —
Ferrovie Romane 71 — 70 —
Obblig. ungher. 232 — 234 —
Obblig. ungher. 230 — 242 —
Azioni regie tabacchi — — —
Cambio sul Londra 25 13 — 25 13
Cambio sull'Italia 8 1/2 — 8 —
Consolidati inglesi 96 08 — 96 75
Turcs 13 40 — 13 —

Bart. Moschin, gerente responsabile
Pei Bambini
Biscotto al Fosfato di Calce
della premiata fabbrica di G. GUELFI NAVACCHIO (Pisa)
Fornitore della Real Casa
Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.
L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.
Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino
e Dolci d'ogni sorta
della fabbrica
BARATTI MILANO di Torino
Unico deposito in Padova presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.
Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di **Cartonaggi e Dolci** di tutta novità. 11 38

AVVISO
SCUOTE MAGNETICHE
Private per malattia e per curiosità tenute dalla chiaroveggente **Sommambola Emilia Campanante** in via S. Andrea n. 534. Riceve ogni giorno dalle 12 alle 6.
N. B. Questa signora avendo abitato lungo tempo a Parigi, darà pure lezioni di lingua francese a prezzi modicissimi.

AVVISO
In Piazza Vittorio Emanuele al N. 2195, nella Casa Paolo Marcato, vendesi una quantità Legna da ardere, specialmente **Stele di Rovere a L. 3.50 al quintale**, nonché **Fassine di Rovere e Tavoloni di Noca** da lavoro, 12.35

VI° AVVISO
Casale Sebastiano.
S. LORENZO
Vedi quarta pagina

Pillole d'Oro
Vedi quarta pagina

FARMACIA GALLEANI
Vedi avviso in 4ª pagina

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Macbeth* del maestro Verdi. — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniana dell'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: *Il moroso della nona*, con farsa. Ore 8.

VI° Avviso VI° Avviso

CASALE SEBASTIANO

S. LORENZO

Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione. Ricevette un nuovo arrivo di Failla neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

AVVISO

Miele di 1° qualità a L. 1 al vasetto della capacità di 1/2 chilogrammo, vendibile presso la premiata Società d'Apicoltori in Padova, Piazza Eremitani.

12.13 FEBBRAIO a.c.

ha luogo la 2° Estrazione dell'approvata dal Governo germanico di BRUNSVICO, e garantita con tutti i Beni dello Stato

Lotteria in Denaro!

Esistono soltanto ancora 81800 Obbligazioni delle quali 41800 (dundue più della metà) devono vincere. Nel caso più fortunato le Vincite principali importano

Table with 2 columns: Marche tedesche, Lire italiane. Values: 450,000 pari a 562,500; 300,000 " 375,000; 150,000 " 187,500; 80,000 " 100,000; 60,000 " 75,000.

Il totale delle 41800 Vincite ammonta a

8 MILIONI 546,600

Marche ted. esche

La sotto firmata casa di Banca spedisce queste Obbligazioni originali nulle colle Stemma del Governo in tutte le piazze d'Italia per mezzo della Posta, ed in tempo utile per la prossima Estrazione nei seguenti prezzi fissati dall'Autorità:

- 1 intera Obbligaz. orig. L. 40
1 mezza " " 20
1 quarto d'Obblig. orig. " 10
L'importo delle Obbligazioni ordinate può venir rimesso in Viglietti di Banca nazionale italiana, o Francobolli italiani.

Subito dopo l'Estrazione riceve ogni possessore d'Obbligazioni per mezzo postale l'estesa lista ufficiale dell'Estrazione gratuitamente; le Somme vinte verranno tosto pagate anche dietro desiderio in Valuta d'oro Italiana, ed al domicilio del Vincitore.

La sotto segnata firma, stabilita da molti anni, fu già spesso nella posizione di pagare ai suoi clienti la più grande Vincita principale.

Vogliasi mandare le Ordinanze al più presto, e direttamente a

N. Reiss,

nominato dallo Stato Collettore principale, in BRUNSVICO (GERMANIA)

Ufficio d'Annunci Steiner, Amburgo.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI

DI

Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire 4

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

LUZZATTI PROF. LUIGI

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE

Centesimi 50

Vendibile alle Librerie DRUCHER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi ANNUALE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune. Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Cors sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cioè che potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purgativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discredita del sangue o da infertilità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'innappetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si sono conosciuti per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi affermo

suo devotissimo

G. TERNINI

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg, 16 agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimerle alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4° pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarrhi di vesciva, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Cors sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiunti che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e del Polmone per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SANTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Cors sig. Galleani.

Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potete essere scritturate per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso adunque che rendevole pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORBARINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luisi Cornelio, Via Vescovaro e Farmacia all'Angelo — Saul Beggiate farmacista — Bernardi e Durar, farmacista — Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Saul Pietro, farmacista.

Pubblicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.50

L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli Animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 3

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni

VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in-16. — it. L. SEI

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G. Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P. L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4